

## Conchiudendo

Hanno la bocca e non parlano.  
Hanno gli occhi e non veggono.  
Hanno le orecchie e non sentono.  
Hanno le mani e non toccano.  
Hanno i piedi e non camminando.

*Salmo 113*

*Carissimi amici,*

In questa introduzione didattica, io ho messo insieme, con ordine logico, il complesso delle definizioni, dei pareri, degli ammaestramenti che meglio possano giovare ad intendere tutto ciò che pubblicherò in questa antologia.

Riepilogando: ho voluto ben dividere due cose di cui il volgo fa grande confusione:

1.° I fenomeni materiali pseudo-intelligenti che l'organismo umano (animo e perispirito) può produrre in determinate condizioni del sistema nervoso: cioè lo SPIRITISMO.

2.° La sapienza assoluta, universale, chiave di tutte le scienze, che qualunque progresso umano non coglierà giammai in fallo — sapienza assoluta la quale ha la chiave di tutto *ciò che è*; che tende a sviluppare nell'uomo le facoltà divine, e lo mette in rapporto con le *divinità, che non sono né spiriti di morti, né aborti della vita terrestre, né elementi della vita universale* — cioè la MAGIA.

Per ragione di logica la MAGIA comprende lo Spiritismo, il Magnetismo, l'Astrologia, l'Alchimia e tutte le varietà note delle manifestazioni delle forze occulte nell'uomo e nella materia — però nel tempo stesso la MAGIA comprende una alta filosofia e una pratica filosofica occulta che avvia coloro che meglio l'intendono e sanno impadronirsene a lasciare il mondo dei fenomeni della materia ed entrare nel mondo dell'*Unità divina*; quel mondo che i liberi-muratori, le religioni simboliche, le filosofie antiche pongono all'apice di tutte le credenze rappresentate da segni di cui il volgo ha perduto la ragione intima.

In questa seconda parte, la MAGIA è divina sapienza, e il mago che l'ha raggiunta non appartiene più a questo mondo di sofferenze e di illusioni, e fino a che ragioni di altissimo arcano lo fanno camminare nel fango umano, il solo corpo fisico appartiene alla terra; il suo Io, la sua individualità intelligente *vive* in quel ciclo di sublime verità che Dante e i neoplatonici del suo tempo accennavano nel simbolismo della Luce, preparando, invocando ed aspettando d'essere *Dio*.

Ma, voi, egregi curiosi, vi spaventate del paradosso.

Chiuso nella più serena e fredda contemplazione dell'universo, attraversando l'Oceano immenso o contemplando le stelle innumere del ciclo, l'uomo di buon senso, il pensatore si ferma e domanda se non sia da *pazzo* aspirare alla unità divina. Il progresso, nell'evoluzione fatale, incessante, immensa di tutto ciò che è materia e spirito, trasforma e avvicina l'umanità (questi miliardi di insetti pensanti e filosofanti) alla potestà della forza creatrice di tutte le cose. L'onda umana, verminaia che si muta incessantemente nel fango, innanzi alla natura che non si commuove, che, seguendo le sue leggi, passa, ringiovanisce, si confonde, si fonde e sparisce nell'invisibile: *l'invisibile* che è il fomite di paura di tutte le creature sensibili e il fondamento di tutte le chiese e di tutti i tempii. Il pensatore domanda a sé stesso se non valga l'utopia di sturare una bottiglia di vino generoso, e far sognare al nano di esser sovrano di una generazione di giganti.

— Come si diventa dio? Frivola illusione! tu, o uomo, che non sai, dopo diciannove secoli di eredità cristiana, comandare agli elementi e che la materia è più potente della tua volontà ardimentosa, tu vuoi diventar dio? e non sei pazzo o buffone, pigmeo presuntuoso innanzi all'opera immensa di un Dio-Forza, Unico Fattore e Unica Idea dell'Infinito? Non sei ubriaco come il lanzo del medio-evo che ambiva il trono di Carlo V?

Tu che non conosci il calore, la luce, l'elettricità che nei fenomeni sensibili prodotti sulla materia; tu che non hai saputo porre il tuo corpo al sicuro dai malanni e dalla decomposizione della morte; tu che credi in una continua permanente illusione progressiva di trovare un rimedio ai tuoi morbi e alle tue epidemie, ricorrendo oggi ai microbi ed ieri alla purificazione dell'aria; tu che non puoi impedire al mare di ingoiare i tuoi vascelli, al fulmine di colpirti, al dolore di lacerare le tue carni e alla concupiscenza di ricercare dovunque la voluttà, tu sogni di essere in alto, dio di queste miserie, sovrano di queste leggi che nessuno può violare e frangere? Tu che non sai, come Faust, pronunciare il *fermati, o Sole! sei bello!* tu che ti annoi di tutti i piaceri, e che il perpetuo movimento e cambiamento delle cose ti abbaglia e seduce; tu di cui la vita è una ignoranza illuminata da lampi fugaci; tu che intravedi e ti fermi e non afferra la verità che a traverso prismi ingannatori e mutevoli, tu puoi aspirare ad assiderti dio?

Così parla il buon senso comune: perciò la vita degli uomini ordinari, che limitano la loro pena a desiderare la tranquillità del pasto quotidiano e le gioie delle pantofole e del letto soffice, rappresenta la stasi dell'umanità; perciò il Lombroso ha intuito che nella normalità dell'organismo umano la storia non segnerebbe né luminari della sapienza, né pazzi di genio: perciò il regno dei cieli non è fatto per i tranquilli vegetali dell'umanità passiva: perciò il candidato al mondo divino, l'aspirante mago non deve né può aridamente credere che la corrente del senso comune, che prende nelle sue spire l'umanità intera, sia corrente di verità.

Fuori quest'onda di tenebre ragionante, spunta la face del fulgido e bel Lucifero, albeggiando il giorno della verità, e annunzia al dubbioso che la luce è più in là del senso comune, tra la follia che ragiona e l'impossibile che si dilegua innanzi all'audacia.

—Stolto che sei! gli elementi possono aver paura di te; Cristo calma la tempesta, S. Francesco di Paola veleggia sul suo mantello: se il primo il domma ti dice Figliuolo di Dio, il secondo fu figlio di uomini. — Tu hai paura di sognare? ma chi ti dice che il tuo sogno non cominci al momento in cui credi di ragionare e sentire e non illuderti? — Tu non conosci la luce, il calore, l'elettrico perché hai paura di montare al regno delle cause prime, e sorprendere il mistero della generazione in grembo a Giove. — Tu non sai comandare alla tua carne di fiorire perché non sai essere che materia: e sei materia brutta quando materia ed elementi ti vincono, e quando supponi che essere dio varrebbe violare e frangere le leggi della natura universale! Tu sei materia quando l'instabilità della natura umana ti fa paura e quando tremi innanzi all'ignoto.

*Miei carissimi amici,*

Quel briccone di Lucifero conchiude così:

*Tu, o donna, puoi diventare una dea e tu, uomo, un dio. Fata e Mago, tutti due, che nell'ordine delle forze siete gli estremi positivo e negativo dell'umanità, avete già mangiato il bel pomo dell'albero eterno: v'hanno mandati via del paradiso? Se la volontà vostra non è debole come la vostra, carne, guardandovi dalla spada fiammeggiante del cherubino, rientrate in possesso del vostro soggiorno.*

A questo punto Lucifero dispare: resta il desiderio di diventare, se non degli dei, almeno degli uomini ragionevoli nella ragione assoluta, dominatori della carne e degli elementi, facitori di miracoli nella potestà della natura, imitatori dell'opera divina di cui la dottrina cristiana ci insegna di essere particelle; e punge il desiderio di arrivare.

Così, nel prossimo fascicolo, io dirò come la donna possa aspirare a diventare *Fata*, come l'uomo a diventar *Mago*. Chi ne abbia la voglia e il coraggio, provi e riuscirà certamente.

Soprattutto, per riuscire, se cominciate ad intuire, ricordatevi di TACERE.

GIULIANO KREMMERZ.

Ai lettori ed alle lettrici

Ringraziamo vivamente tutti i giornali che hanno pubblicato l'annuncio del *Mondo segreto* con parole lusinghiere ed incoraggianti, e ci auguriamo di rispondere all'aspettativa del pubblico. I lettori e gli studiosi possono per chiarimenti, notizie, dubbii rivolgerli alla direzione del *Mondo segreto* per lettera. Qualunque comunicazione nell'interesse di studiosi sarà tenuto in conto speciale, e, ove occorre, pubblicata.

Sarò grato a tutti coloro che aiuteranno o concorreranno alla vita e diffusione del *Mondo segreto*, antologia di studii nuovi per la generalità del pubblico istruito.

Al *Mondo segreto* potranno essere rivolte anche domande sulla scienza occulta, spiritismo, magnetismo, astrologia o altro; ove la direzione crederà opportuno, si risponderà pubblicamente.

Sarò fortunato, se una benevola corrente di simpatia legherà i lettori e le lettrici intelligenti all'opera mia — e se le une e gli altri mi aiuteranno coi loro consigli a meglio far prosperare questi studi dell'occulto, discreditati per gli ignoranti e gli impostori che ne hanno abusato e ne abusano.

G. Kremmerz.

Responsabile — ERRICO CAS.

STAB. TIPOGRAFICO CAV. TOCCO — NAPOLI, S. PIETRO A MAIELLA, 31